

Settore aggiornamento e formazioni complementari

di Leandro Martinoni*

La formazione continua e l'aggiornamento sono diventati parti integranti della formazione di un docente. Tutti oggi sono d'accordo su questo principio, ma la società e i bisogni sono in continua evoluzione: è quindi necessario riflettere e adattare continuamente l'offerta per poter rispondere alle esigenze future.

Quest'anno, oltre ad un corso complementare di attività creative per docenti della scuola elementare, della durata di due anni, per un totale di 30 ECTS, seguito da 19 docenti SI e SE, sono proposti circa 170 corsi di aggiornamento suddivisi in 10 capitoli e 29 sottocapitoli. Di questi, 100 sono nuovi.

In totale sono offerte circa 2000 ore di formazione da parte di 43 formatori ASP e di 119 animatori esterni.

120 sono proposte autonome, 19 in collaborazione con l'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale e 15 con la collaborazione o su richiesta dell'Ufficio delle scuole comunali, degli ispettori o degli istituti SI/SE, 6 in collaborazione con l'Ufficio dell'insegnamento medio o con gli esperti di scuola media, gli altri in collaborazione con l'Ufficio dell'educazione fisica scolastica, la scuola Dimitri, la SUPSI e Radix.

Circa la metà dei corsi è di breve durata, fino a 10 ore; 50 hanno una durata tra le 11 e le 19 ore, 18 prevedono più di 20 ore. Le iscrizioni sono circa 2500 e riguardano oltre 1300 docenti. Quasi la metà proviene dalle scuole elementari, un quinto dalle scuole dell'infanzia.

Il settore dell'aggiornamento e delle formazioni complementari sta elaborando delle proposte che realizzino il collegamento diretto e immediato tra la formazione di base e pedagogica e la formazione continua, auspicato nel Messaggio sulla Legge ASP. Questa continuità può essere in parte garantita dalla ricerca e dallo studio di nuove prospettive professionali.

I principali ambiti di lavoro del settore sono le formazioni complementari, la continuità tra formazione iniziale e formazione continua e le collaborazioni con gli uffici dipartimentali, gli esperti, gli ispettori, gli istituti scolastici e gli altri istituti che offrono aggiornamento.

Un grande sforzo è in corso per migliorare il funzionamento e la comunica-

zione, informatizzando l'organizzazione e la gestione del settore.

Per il futuro si stanno elaborando alcune proposte in collaborazione con l'ufficio degli studi universitari.

Il settore *formazione continua* dovrebbe svilupparsi su quattro livelli:

1. Proporre conferenze, corsi brevi, manifestazioni pubbliche, come finora.

Questi eventi continueranno, di regola, ad essere gratuiti, con accesso libero, e dovranno rispondere ai bisogni dei docenti, ma anche essere suscettibili di interessare un pubblico più vasto (genitori, operatori sociali, ecc.).

2. Organizzare corsi su mandato degli uffici dell'insegnamento.

Gli Uffici definiscono un mandato preciso, con finalità, tempi, finanziamento, controllo della qualità. L'ASP assume questi mandati nei limiti delle proprie competenze e se il finanziamento proposto permette di raggiungere gli obiettivi di qualità indicati.

3. Su richiesta di enti scolastici o culturali l'ASP potrebbe offrire, di regola in collaborazione con altre scuole universitarie, corsi professionalizzanti in campi specifici, che permettano di assumere ruoli diversi da quello dell'insegnamento (gestione e direzione, valorizzazione dei beni culturali, ecc.).

4. Offrire moduli di mobilità.

Un altro aspetto importante della

formazione continua è l'offerta di moduli di mobilità che permettono al docente di assolvere, di regola senza dovere interrompere la propria attività lavorativa, i complementi formativi necessari per insegnare altre materie o per accedere ad altre funzioni o ad altri ordini di scuola.

Possono entrare in questa categoria l'organizzazione di moduli per il passaggio dalla menzione SI alla menzione SE o viceversa nel Bachelor di base, o di moduli disciplinari per il passaggio dalla SE alla SM.

Altre mobilità ipotizzabili sono dal professionale alla SM o SMS o viceversa. Evidentemente questi moduli, avendo come finalità un'abilitazione, dovranno essere strettamente coordinati con il datore di lavoro.

In futuro il finanziamento della formazione continua dovrebbe essere legato a precisi mandati e assunto dal committente.

Nel caso in cui il Dipartimento o la Divisione della scuola dovessero aderire all'ipotesi di formazione continua obbligatoria per mantenere l'abilitazione all'insegnamento, dovrebbero definirne l'ampiezza, le modalità di finanziamento e il relativo riconoscimento per i docenti.

*Responsabile del Settore dell'aggiornamento e delle formazioni complementari all'ASP

Foto TlPress/D.A.

